

# Riserva Naturale Statale Isola di Vivara

Ex Conservatorio delle Orfane, Terra  
Murat80079 Procida (NA)  
C.F: 92069130646



## ***Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.AO.) 2024-2026***

Allegato alla Deliberazione del Comitato di Gestione n. 1 del 30/01/2024

### Sommario

<b>PREMESSA</b> .....	2
Riferimenti normativi .....	3
<b>SEZIONE 1 – SCHEDA ANAGRAFICA DELL’AMMINISTRAZIONE</b> .....	4
<b>2. SEZIONE 2 – VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE</b> .....	4
<b>2.1 Valore pubblico</b> .....	4
<b>2.2 Analisi del contesto esterno</b> .....	6
<b>2.3 Analisi del contesto interno</b> .....	7
<b>2.4 Mappatura dei processi e misure di prevenzione</b> .....	9
Misure di prevenzione.....	11
<b>3. SEZIONE 3 – ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO</b> .....	13
<b>3.1 struttura organizzativa</b> .....	13
<b>3.2 Organizzazione del lavoro agile</b> .....	13
<b>3.3 Piano triennale dei fabbisogni del personale</b> .....	13



## PREMESSA

La recente normativa in attuazione del PNRR (D.L. 80/2021) ha introdotto per le pubbliche amministrazioni un nuovo strumento programmatico: il *Piano Integrato di Attività e Organizzazione* (PIAO), disciplinato dal DPCM n. 132 del 30/06/2022.

Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni. Il Piano ha durata triennale, è aggiornato annualmente.

Il PIAO sostituisce, quindi, alcuni altri strumenti di programmazione, in particolare:

- il *Piano della Performance*, poiché definisce gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il collegamento tra performance individuale e risultati della performance organizzativa;
- il *Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA)* e il *Piano della Formazione*, poiché definisce la strategia di gestione del capitale umano e dello sviluppo organizzativo;
- il *Piano Triennale del Fabbisogno del Personale*, poiché definisce gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e la valorizzazione delle risorse interne;
- il *Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)*.

Il principio che guida la definizione del PIAO risponde alla volontà di superare la molteplicità degli strumenti di programmazione introdotti in diverse fasi dell'evoluzione normativa e di creare un piano unico di governance. In quest'ottica, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) rappresenta una sorta di "testo unico" della programmazione.

Il compito principale che questa Amministrazione si è posta è quello di fornire in modo organico una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa già adottati, al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli documenti. Nella sua redazione, oltre alle Linee Guida per la compilazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) pubblicate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, è stata quindi tenuta in considerazione anche la normativa precedente e non ancora abrogata riguardante la programmazione degli Enti Pubblici.

Nello specifico, è stato rispettato il quadro normativo di riferimento, ovvero:

- riguardo ai rischi corruttivi ed alla trasparenza, il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e gli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della Legge n. 190 del 2012, il d.lgs n. 33 del 2013 e della Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023: "Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2022";
- in materia di Organizzazione del Lavoro Agile, Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica e tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie relative al Piano delle azioni positive, al Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale ed alla Formazione.

Il presente documento è stato dunque predisposto in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa sopra riportata.

La legge n. 190/2012 prevede che la pianificazione di misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza sia svolta da numerosi soggetti pubblici e privati. La disciplina sul PIAO ha a sua volta circoscritto alle sole amministrazioni pubbliche previste dal d.lgs. n. 165/2001 l'applicazione del nuovo strumento di programmazione. Il mutato quadro normativo comporta, pertanto,



diversamente rispetto al passato, che alcune amministrazioni/enti siano chiamati a programmare le strategie di prevenzione della corruzione non più nel PTPCT ma nel PIAO. Per altre, invece, è confermata l'adozione del PTPCT o delle misure per la prevenzione della corruzione integrative del Modello di organizzazione e gestione previsto dal d.lgs. n. 231/2001.

**Alla luce di quanto previsto dal D.L. 80/2021 , art. 6, a partire dal 2022, le Pubbliche Amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute ad adottare un Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) in forma semplificata** sulla base del Piano Tipo adottato dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, che assorbe e sostituisce i vari documenti previsti fino a oggi in ambito di performance, trasparenza, anticorruzione, parità di genere, fabbisogni di personale, lavoro agile e formazione del personale.

Successivamente, con Decreto Ministeriale congiunto del Ministro per la Pubblica Amministrazione e del Ministro del Tesoro e delle Finanze del 30 giugno 2022 n. 132 sono stati definiti i contenuti del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) in forma semplificata per amministrazioni con meno di 50 dipendenti come è il caso del nostro Ente. Di conseguenza, il testo che segue è stato impostato secondo tali indicazioni.

#### *Riferimenti normativi*

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa – in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale - quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012, del decreto legislativo n. 33 del 2013 e della Delibera ANAC n.7 del 17/01/2023 "Piano Nazionale Anticorruzione 2022" e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione. Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 n. 132, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione e della Delibera ANAC n.7 del 17/01/2023 "Piano Nazionale Anticorruzione 2022", le amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a: autorizzazione/concessione; contratti pubblici; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi; concorsi e prove selettive; processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli



obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, inoltre, procedono esclusivamente alle attività di cui all'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132 del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c).

Sulla base del quadro normativo di riferimento e in una visione di transizione dall'attuale alla nuova programmazione, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025, ha il compito principale di fornire, una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

## SEZIONE 1 – SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione	<b>Riserva Naturale Statale Isola di Vivara</b>
Tipo di ente	Ente pubblico non economico
Sede legale	Ex Conservatorio delle Orfane - Terra Murata - 80079 Procida (NA)
Sito internet istituzionale	<a href="https://www.vivarariservanaturalestatale.it/">https://www.vivarariservanaturalestatale.it/</a>
Telefono	081- 283388
email	<a href="mailto:info@vivarariservanaturalestatale.it">info@vivarariservanaturalestatale.it</a>
PEC	<a href="mailto:isoladivivara@pec.it">isoladivivara@pec.it</a>
C.F.	92069130646
Personale in servizio	n. 4 unità: 1. Responsabile Tecnico (in distacco parziale per n. 1 a settimana dalla Regione Campania) 2. assistente tecnico (in distacco parziale per n. 2 gg. a settimana dalla Regione Campania) 3. istruttore amministrativo (in distacco parziale per n. 2 gg. a settimana dalla Regione Campania) 4. Responsabile Finanziario (in distacco parziale per n. 1 gg. a settimana dal Comune di Procida)

L'Isola di Vivara è una proprietà privata che, nel 2002, viene designata Riserva Naturale Statale (D.M. 24 settembre 2002), nonché Sito di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi della Direttiva n° 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, e Zona di Protezione Speciale (ZPS) per gli uccelli migratori.

La Riserva Naturale Statale "Isola di Vivara" ha un'area protetta di superficie di circa 32 ettari.

## 2. SEZIONE 2 – VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

### 2.1 Valore pubblico

L'Ente RNSIV tutela e gestisce l'isola di Vivara allo scopo di perseguire le finalità istitutive:

- la conservazione delle caratteristiche ecologiche, floro-vegetazionali, faunistiche, geomorfologiche e naturalistico-ambientali;



- b) la gestione degli ecosistemi con modalità idonee a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) il restauro ambientale degli ecosistemi degradati;
- d) la promozione delle attività compatibili con la conservazione delle risorse naturali della riserva;
- e) la realizzazione di programmi di studio e ricerca scientifica, con particolare riferimento ai caratteri peculiari del territorio;
- f) la realizzazione di programmi di educazione ambientale.

Il mandato istituzionale definisce, quindi, il perimetro nell'ambito del quale l'Ente RNSIV deve operare e si ricollega alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie che disciplinano le attribuzioni/competenze istituzionali della Riserva.

La creazione di "valore pubblico" consiste nel perseguire le proprie finalità istitutive candidandosi ad essere punto di riferimento per tutte quelle attività legate alla valorizzazione delle risorse ecologiche e ai servizi per la fruizione lenta e attenta dell'isola di Vivara. Per il raggiungimento di questi obiettivi l'Ente ha individuato cinque raggruppamenti tematici strategici, e i relativi sistemi di obiettivi strategici:

*1. Conservazione, tutela ed incremento del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico.*

- Preservare la biodiversità.
- Incrementare le conoscenze scientifiche del patrimonio faunistico e floristico.
- Valorizzare il patrimonio boschivo.

*2. Educazione ambientale, formazione, valorizzazione della immagine della Riserva e dei caratteri di naturalità che lo contraddistinguono, nonché supporto alla ricerca scientifica.*

- Sensibilizzare i visitatori educandoli alla sostenibilità.
- Garantire adeguate informazioni/comunicazioni sulle attività della Riserva razionalizzando modalità e canali di comunicazione soprattutto quelli rivolti all'esterno.
- Promuovere la ricerca scientifica.

*3. Miglioramento dei prodotti e dei servizi per i visitatori e della qualità dell'accoglienza per la promozione di una fruizione sostenibile.*

- Promuovere l'ecoturismo.
- Riqualificazione ambientale e paesaggistica degli accessi e dei sentieri all'interno dell'isola.
- Qualificare l'immagine, la leggibilità ed il riscontro nazionale ed internazionale della Riserva.
- Rafforzare la rete e l'azione sinergica con le altre aree protette.

*4. Gestione e controllo di piani e programmi in relazione a norme generali di salvaguardia, alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, alla riduzione dei rischi idrogeologici e alla riqualificazione ambientale.*

- Integrare e coadiuvare l'operatività del Comando Provinciale dei Carabinieri Forestali.
- Gestire habitat e specie prioritarie.
- Promuovere forme organizzative di manutenzione del territorio.
- Promuovere accordi di collaborazione istituzionale tra enti per interventi di riqualificazione della Riserva.

*5. Rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione.*

- Gestire le relazioni con il pubblico/utenti.



- Gestire atti autorizzativi, pareri di competenza dell'ente.
- Sostenere il corretto funzionamento dell'ente sotto il profilo dei servizi e del personale, nonché della trasparenza e dell'anticorruzione.
- Completare e/o aggiornare documenti di piano, regolamenti del parco.

## 2.2 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività.

Al fine di aggiornare l'analisi del contesto esterno si è, in primo luogo, effettuata una verifica della ricognizione delle competenze istituzionali dell'Ente, in base alle quali è stato possibile individuare i soggetti che interagiscono con l'Ente. I principali stakeholders sono il Ministero dell'Ambiente, autorità di vigilanza dell'Ente, la Regione Campania e il Comune di Procida, che fanno parte del Comitato di Gestione, e i proprietari eredi Diana, anch'essi facenti parte del comitato di gestione, le associazioni di volontariato ambientale per le quali siede nel Comitato di Gestione un loro rappresentante.

L'Ente, inoltre, si relaziona, in maniera diffusa, con la pluralità di cittadini, dagli istituti scolastici alle numerose associazioni del territorio che a vario titolo interagiscono con le attività della Riserva, dai concessionari di lavori e/o servizi agli operatori economici dell'isola.

Infine, l'Ente ha intense relazioni con il mondo universitario e scientifico, che svolge per conto della RNS le attività di monitoraggio delle specie e degli habitat tutelati

L'Ente RNS Isola di Vivara è stato istituito nel 2002 su un territorio di proprietà privata di 0,36 kmq, geograficamente appartenente all'isola di Procida che ha una popolazione insediata pari a 10.228 abitanti a fronte di una forte concentrazione di popolazione non residente nei quattro mesi estivi il cui si concentra il 94% dei flussi turistici, prevalentemente caratterizzati da una forte presenza in abitazioni per vacanza.

Si può rilevare che l'economia insediata è prevalentemente attinente al settore marittimo, turistico, terziario e alle attività commerciali.

Non si riscontra, nel comune di interesse, pericolosa presenza di criminalità e se presente non risulta incidere sulle normali attività economiche, attese le ridotte dimensioni del territorio e sue peculiarità (insularità), nonché un contesto socio economico abbastanza sviluppato sotto il profilo marittimo, la scarsità di servizi (assenza di ospedali, assenza di uffici giudiziari, esercizi commerciali di grandi dimensioni) che si riducono a poche antiche tradizionali botteghe, ristoranti, bar, pizzerie, punti vendita di piccole dimensioni e attività ricettive quali alberghi, campeggi e bed and breakfast spesso a conduzione familiare.

Pur non essendo tale territorio, dunque, caratterizzato da tassi elevati di criminalità, né da fenomeni di criminalità organizzata, tuttavia, essendo l'isola di Procida interessata dalla intensa affluenza di turisti descritta, concentrata principalmente nel periodo estivo, si assiste, da un lato, a fenomeni di abusivismo edilizio, dall'altro all'intensificarsi in estate di reati quali spaccio di sostanze stupefacenti, vandalismo e furti. In linea di massima, per quanto riguarda l'azione della pubblica amministrazione, non sono rilevabili forme di pressione, preoccupanti e, l'unico fattore di rischio, sebbene in via preventiva, può rinvenirsi nell'ambito della realizzazione dei Lavori pubblici dove la scelta dei soggetti cui appaltare i lavori merita di essere attenzionata e sottoposta a misure di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi.



Infine, considerato che il turismo è il settore economico di maggiore impatto sulle attività dell'Ente, le principali istanze dell'amministrazione comunale ma anche delle associazioni di categoria, delle aziende ricettive e dei cittadini concernono ambiti strettamente connessi alla fruizione e tutela del territorio e la rete sentieristica, e l'adozione di azioni a supporto dell'incremento turistico. L'Ente cerca di contemperare le varie istanze avendo cura di attuare politiche di conservazione, ma anche di promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica.

### **2.3 Analisi del contesto interno**

L'organizzazione dell'Ente si articola secondo la disciplina stabilita dalla Legge 394/1991, dalla convenzione siglata con il MATTM che ha definito la struttura organizzativa dell'Ente.

Gli Organi sono il Presidente, il Comitato di gestione, la Commissione di Riserva e il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Presidente è il legale rappresentante dell'Ente ed è nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente, d'intesa con il Presidente della Regione Campania, e dura in carica 5 anni. Il Presidente presiede il Comitato di gestione coordinandone l'attività ed emana atti espressamente demandati dalle leggi, dai regolamenti e dallo Statuto dell'Ente.

Il Presidente esercita il potere di indirizzo nell'ambito delle direttive generali varate dal Comitato, identifica le priorità degli interventi, adotta i provvedimenti indifferibili ed urgenti, sottoponendoli alla ratifica del Comitato e promuove azioni ed interventi opportuni e necessari per la tutela degli interessi della Riserva.

Dal 28/03/2022 la figura del Presidente è assente in quanto il Ministero MASE non ha nominato un nuovo Presidente dopo le dimissioni del dr. Gennaro Esposito

Il Comitato di Gestione è l'organo di indirizzo programmatico, delibera l'attività generale di indirizzo e di programmazione, la relazione programmatica, il bilancio pluriennale, i bilanci annuali preventivi e consuntivi, ecc.

Il Comitato si compone di:

- a) presidente designato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio d'intesa con la regione Campania;
- b) un rappresentante designato dalla Regione Campania;
- c) due rappresentanti designati dal Comune di Procida;
- d) un rappresentante designato dalle associazioni ambientaliste riconosciute ai sensi dell'art. 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349;
- e) un rappresentante designato dalla Proprietà, eredi Diana.

Al Comitato competono tutti gli atti ordinari e straordinari di gestione della Riserva, in particolare esso:

- a) redige il Piano di gestione della Riserva ed il relativo regolamento attuativo, per l'adozione da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;
- b) delibera il programma di gestione annuale della Riserva ed assume tutti i provvedimenti relativi alla sua attuazione, deliberando le relative spese, i contratti, gli incarichi e le eventuali consulenze professionali;
- c) delibera i bilanci, le loro variazioni ed il conto consuntivo;
- d) delibera i provvedimenti relativi alla regolamentazione del personale;
- e) delibera tutti i regolamenti interni, i protocolli e le convenzioni con terzi per il raggiungimento delle finalità della Riserva;
- f) esprime i pareri richiesti dalla legge;





- g) esprime il proprio parere sui piani relativi all'area protetta;
- h) emana ogni altro provvedimento relativo alla gestione della Riserva.
- i) adotta il Regolamento operativo e delibera ogni revisione del medesimo

Per quanto riguarda il controllo sulla gestione economico-finanziaria dell'Ente, questo è esercitato dal Collegio dei Revisori dei Conti. I Revisori durano in carica cinque anni non sono revocabili, salvo inadempienza, e sono rieleggibili per una sola volta. Al fine di garantire la posizione di imparzialità e indipendenza del Revisore, la sua attività è disciplinata esclusivamente dalla legge e da apposito regolamento. Nell'esercizio delle funzioni, il Revisore può accedere agli atti ed ai documenti connessi alla sfera delle proprie competenze e consultare la struttura operativa e presentare relazioni e documenti al Comitato.

La struttura operativa della riserva, ai sensi dell'art. 5 della Convenzione tra Ministero dell'Ambiente e Ente Riserva, può avere esclusivamente personale in distacco dagli Enti rappresentati nel Comitato di Gestione, ovvero Regione Campania e Comune di Procida.

Attualmente la seguente dotazione organica:

- Responsabile Tecnico, in distacco parziale di n. 1 giorni a settimana, disposto dalla Regione Campania
- Responsabile Finanziario, in distacco parziale di n. 4 ore settimanali disposto dal Comune di Procida
- assistente tecnico, in distacco parziale di n. 2 giorni a settimana, disposto dalla Regione Campania
- Istruttore amministrativo, in distacco parziale di n. 2 giorni a settimana, disposto dalla Regione Campania

Il Responsabile tecnico ha il compito di dirigere, coordinare e sorvegliare l'attività della Riserva e risponde direttamente al Comitato di Gestione, o suo delegato; esso cura l'esecuzione delle deliberazioni ed esercita ogni altro compito inerente l'attività del personale e di gestione esecutiva della Riserva. Ha autonomi poteri di organizzazione delle risorse umane e strumentali affidategli. In particolare, collabora all'attività di definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare; adotta gli atti di gestione amministrativa e tecnica, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.

Il Responsabile Finanziario, è preposto alla gestione degli atti finanziari e contabili dell'Ente Riserva "Isola di Vivara", ai rapporti con la Tesoreria dell'Ente Riserva, alla verifica di veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa da iscriversi nel bilancio di previsione ed alla verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese, alle procedure di acquisti di beni e servizi, alla regolare tenuta della contabilità economico-patrimoniale e più in generale alla salvaguardia degli equilibri finanziari e complessivi della gestione. Nell'esercizio di tali funzioni il Responsabile agisce in autonomia nei limiti di quanto disposto dai principi finanziari e contabili, dalle norme ordinamentali e dai vincoli di finanza pubblica.

Le principali difficoltà operative sono dovute alla sostanziale ed oggettiva difficoltà di ottemperare a tutti gli obblighi normativi ed amministrativi nelle scadenze previste; infatti, l'Ente, pur essendo costituito da un numero esiguo di personale, tutti in distacco a tempo parziale, deve far fronte a





tutti gli adempimenti che la legge, indistintamente, pone a carico delle pubbliche amministrazioni. Si cerca di supportare l'attività di lavoro attraverso diverse modalità:

- con l'impiego di software che facilitino gli adempimenti contabili e gestione fatture,
- con l'attivazione di n. 2 affidamenti per la consulenza contabile e la gestione delle piattaforme Mepa e Asmecom e gli affidamenti telematici, mirati a supportare il responsabile finanziario,
- con incontri e riunioni operative per il costante monitoraggio delle attività programmate.

Di contro, le ridotte dimensioni della struttura organizzativa garantiscono un continuo confronto e collaborazione tra i dipendenti anche per il necessario scambio di informazioni, competenze e abilità.

#### **2.4 Mappatura dei processi e misure di prevenzione**

L'assetto organizzativo dell'Ente prevede che il ruolo di Responsabile della trasparenza e anticorruzione sia svolto dal Responsabile tecnico che ha predisposto tale sottosezione.

L'obiettivo della mappatura è quello di individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi.

Pertanto, la mappatura dei processi diventa un presupposto imprescindibile per la corretta rappresentazione di tutte le attività dell'Ente ed assume carattere strumentale per l'identificazione, valutazione e trattamento dei rischi corruttivi.

L'Ente opera prioritariamente nei settori core della conservazione della biodiversità e della tutela del territorio, ma svolge anche una intensa attività di sensibilizzazione ed educazione. Parallelamente opera nell'espletamento delle attività di gestione della contabilità, del personale, degli affari generali.

L'Ente ha provveduto all'individuazione delle attività a più elevato rischio corruzione e/o illegalità diffusa nei termini meglio delineati di seguito, catalogando, secondo il criterio della prudenza, il rischio come **minimo, basso o medio**.

Si è proceduto, dunque, a classificare le seguenti attività prevalenti:

1. Le attività oggetto di autorizzazione o concessione con particolare riferimento alle norme generali di salvaguardia di cui alla L.394/2001, al D.M. 24 giugno 2002, agli strumenti di gestione dell'area protetta (piano di gestione della Riserva, regolamento attuativo piani generali e di settore). In quest'ambito sono ricomprese le attività di rilascio pareri e nulla osta, nonché le procedure di Valutazione di incidenza, di VIA e VAS previste dalle norme nazionali e regionali di settore. Tali attività però, hanno un impatto limitato per l'esiguità degli interventi e dei soggetti che potrebbero agire. Infatti, l'Isola è disabitata e le uniche pratiche concernere il nulla osta in ambito edilizio potrebbero riguardare esclusivamente gli edifici storici di epoca borbonica, attualmente fatiscenti, di proprietà privata; le richieste vengono evase secondo l'ordine cronologico di assunzione al protocollo dell'Ente, fatte salve eventuali autorizzazioni per fattispecie connesse a situazioni di pericolosità immediata (es. taglio alberi pericolanti) o autorizzazioni per particolari tipologie di soggetti che vengono reiterate con cadenza annuale.

#### **RISCHIO BASSO**

2. contratti pubblici per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici di cui al Dlgs n. 36 del 31 marzo 2023. **RISCHIO MEDIO**



3. erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati. L'Ente Riserva, eroga contributi a favore di soggetti, enti pubblici e privati per l'attuazione di finalità istituzionali. In tale ambito l'erogazione di contributi avviene sia sulla base della emanazione di un bando pubblico aperto a tutti per il sostegno a progetti di volontariato, adozione di buone pratiche di cura del territorio e azioni di educazione alla biodiversità, che sulla base di specifiche Convenzioni con enti pubblici (Università, Enti di ricerca, Enti Locali, Associazioni ambientaliste a rilevanza nazionale, ecc.) per l'attuazione di progetti condivisi volti a diverse finalità (progetti di ricerca, attività di sorveglianza, ecc.). **RISCHIO MEDIO**
4. acquisizione di personale, selezioni dei collaboratori. Alla luce della normativa attualmente in vigore, l'Ente Riserva non può effettuare procedure di assunzione di personale a tempo indeterminato ma usufruire di personale in distacco da altri enti, o in mancanza, stipulare convenzioni con soggetti singoli privati o cooperativi va bene; le uniche tipologie di reclutamento di personale che possono essere espletate riguardano l'acquisizione di personale c.d. flessibile, a progetto (ad esempio supporto al RUP per determinate gare), affidamento di servizi o incarichi di consulenza utilizzando risorse derivanti da progetti di finanziamento europei o risorse proprie. **RISCHIO MEDIO**
5. le materie oggetto di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi del personale. La possibilità per i dipendenti pubblici di svolgere incarichi, cd. extraistituzionali, retribuiti e conferiti da altri soggetti pubblici o privati, è regolata dalle disposizioni dell'art. 53 d.lgs. 165/2001 che prevede un regime di autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza; il personale assegnato all'Ente è tutto in distacco da altri Enti Pubblici e pertanto sarà cura dell'amministrazione di appartenenza il relativo eventuale procedimento di autorizzazione. Per quanto riguarda i componenti del Comitato gestione, personale non dipendente, le misure da intraprendere rientrano e sono descritte nel paragrafo 9. *Misure generali di prevenzione della corruzione*. **RISCHIO MINIMO**
6. le materie oggetto di codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente; (art. 54 d.lgs. 165/2001). Il personale dell'Ente è tenuto a rispettare il CODICE ETICO dell'Ente benchè, essendo tutto personale in distacco parziale da altri enti pubblici, sono tutti già sottoposti a codici di norme comportamentali presso gli Enti di provenienza. **RISCHIO MINIMO**
7. Gli affari legali e il contenzioso. È l'Avvocatura dello Stato ad assumere la rappresentanza e la difesa della RNS "Isola di Vivara" nei giudizi attivi e passivi avanti le autorità giudiziarie, i collegi arbitrali, le giurisdizioni amministrative e speciali." Pertanto, il contenzioso viene gestito direttamente dall'Avvocatura dello Stato, alla quale gli uffici inviano una memoria che supporti adeguatamente la costituzione in giudizio e la documentazione per il fascicolo di parte. L'Ente si avvale altresì dell'Avvocatura dello Stato per la richiesta di consulenze legali in vari ambiti. **RISCHIO MINIMO**

A tali processi si aggiungono i processi ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di *performance* a protezione del valore pubblico:

8. Pianificazione generale e di settore (*Pianificazione ambientale, naturalistica e del territorio*). Il regolamento della Riserva prevede la redazione di un piano di gestione, da uniformare alla normativa di salvaguardia prevista per i siti Natura 2000, ZCS e ZPS, istituiti sul territorio della



Riserva ai sensi delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli". L'aggiornamento del Piano di Gestione, avverrà con il supporto dell'università tramite convenzione. **RISCHIO MINIMO**

9. Sorveglianza. La sorveglianza del territorio della Riserva è esercitata dal Gruppo Carabinieri Forestale di Napoli, per il tramite dei Reparti dipendenti in funzione delle esigenze di tutela naturalistica-ambientale della stessa secondo le finalità istitutive della Riserva nonché nel rispetto del relativo piano di gestione e regolamento. La sorveglianza è relativa sia ai punti di accesso alla riserva, che alla intensificazione dei servizi di sorveglianza durante il periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi. **RISCHIO MINIMO**
10. Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali. L'intero settore di gestione dei fondi europei e nazionali è già presidiato da significative ed importanti misure organizzative e controlli previsti dalla disciplina comunitaria. La selezione di progetti di elevata qualità si ritiene sia garantita nell'Ente dal fatto che eventuali progetti europei cui la Riserva aderisca, afferiscono all'ambito della ricerca scientifica, e saranno svolti in collaborazione con Università e primarie Istituzioni scientifiche. Questa caratteristica ed il fatto che, di per sé, la ricerca scientifica richieda azioni di elevata programmazione ed ampio spettro temporale e spaziale di applicazione, evita anche il rischio di una eccessiva frammentazione degli interventi. La trasparenza di tali procedure è altresì garantita dagli ordinari obblighi di pubblicità, cui si aggiungono quelli straordinari previsti per tali tipi di progetto che vengono sempre garantiti. **RISCHIO MINIMO**
11. Attività di manutenzione ordinaria del territorio. L'Ente periodicamente sottopone il territorio della Riserva ad interventi idraulico-forestali di manutenzione per la prevenzione degli incendi boschivi e interventi di ripristino e manutenzione della sentieristica per garantire la fruizione della riserva. Tali interventi sono effettuati a titolo gratuito da SMA Campania, in virtù di un accordo di collaborazione istituzionale con la Regione Campania. Per interventi più significativi o straordinari si procede con l'applicazione di procedure di gara ai sensi del Dlgs n. 36 del 31 marzo 2023, di cui al precedente punto 3. **RISCHIO MINIMO**

In relazione alle aree di rischio obbligatorie di cui all'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022 (a. autorizzazione/concessione; b. contratti pubblici; c. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi; d. concorsi e prove selettive) l'identificazione delle aree di rischio effettuate dall'ente risulta coerente:

1. Le attività oggetto di autorizzazione o concessione RISCHIO MEDIO
3. contratti pubblici per l'affidamento di lavori, forniture e servizi RISCHIO MEDIO
4. erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari RISCHIO MEDIO
5. acquisizione di personale, selezioni dei collaboratori RISCHIO MEDIO

#### *Misure di prevenzione*

Le misure di prevenzione, utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, sono riportate in forma riassuntiva in riferimento a ciascuna area di rischio descritta con indicazione delle azioni, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalle normative vigenti.



Attività	Misure di prevenzione
1. attività oggetto di autorizzazione o concessione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mappatura dei processi;</li> <li>▪ Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento – Pubblicazione atti in apposita sez. trasparenza</li> <li>▪ attestazione nel corpo del provvedimento amministrativo da parte del responsabile dell'istruttoria e del responsabile dell'atto circa l'assenza di conflitto di interessi ex art. 6 bis della L.241/1990;</li> <li>▪ conclusione dei procedimenti nei tempi previsti dalla legge;</li> <li>▪ verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi nell'ambito del controllo di regolarità in via successiva;</li> <li>▪ rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale.</li> </ul>
2. Affidamento lavori servizi e forniture, scelta del contraente	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Programmazione acquisti di servizi e forniture;</li> <li>▪ Ricorso a Consip e al MEPA per acquisizioni di forniture e servizi sotto soglia comunitaria, anche sotto 5000 €, e applicazione diffusa principi rotazione</li> <li>▪ Pubblicazione di CIG, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, importo di aggiudicazione, aggiudicatario</li> <li>▪ Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento</li> <li>▪ Svolgimento di tutte le verifiche dei requisiti degli operatori prescritte dal par. 4 Linee Guida ANAC 4/2018</li> <li>▪ provvedimenti pubblicati sul sito istituzionale contengono, dove del caso, i dati relativi a: struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione</li> <li>▪ Rispetto delle previsioni normative in merito agli istituti di proroga e rinnovo contrattuale</li> <li>▪ Rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni ex d.lgs. n.33/2013</li> <li>▪ direttive per rilevazione situazioni conflitto di interessi e per corretta conservazione documentazione di gara;</li> <li>▪ Sottoscrizione da parte di tutti i soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara.</li> <li>▪ formalizzazione e pubblicazione da parte del personale che ha partecipato alla gestione della procedura di gara di una dichiarazione attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria e con la seconda classificata, avendo riguardo a possibili collegamenti soggettivi/ e/o parentela</li> </ul>
3. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mappatura dei processi;</li> <li>▪ Convenzioni con altri enti del territorio per garantire il principio della rotazione dei membri delle commissioni di valutazione;</li> <li>▪ Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale;</li> <li>▪ Obbligo di motivazione puntuale ed adeguata;</li> <li>▪ Predeterminazione di criteri oggettivi e trasparenti per la concessione dei contributi, delle sovvenzioni e di tutti i vantaggi a qualsiasi titolo</li> <li>▪ controllo di regolarità amministrativa in via successiva</li> </ul>
4. Acquisizione di personale, selezioni dei collaboratori	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mappatura dei processi;</li> <li>▪ Ricorso a procedure ad evidenza pubblica per ogni tipologia di incarico</li> <li>▪ massima diffusione attraverso le forme di pubblicazione vigenti, anche in ottemperanza di quanto sancito dal dlgs 33/2013.</li> <li>▪ Il termine per la presentazione delle domande non può mai essere inferiore a 30 giorni dalla</li> </ul>



	<p>data di pubblicazione del bando.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dichiarazioni di inesistenza cause di incompatibilità per la partecipazione alle relative commissioni e verifiche a campione.</li> <li>▪ Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestione.</li> <li>▪ Motivazione circostanziata delle ragioni di pubblico interesse e dell'assenza di professionalità interne per il conferimento degli incarichi da esplicitare nell'atto che dà avvio alla procedura della contrattazione per il conferimento dell'incarico.</li> <li>▪ Nell'atto di affidamento dell'incarico occorre dare atto della verifica di congruità dell'eventuale preventivo presentato dal professionista.</li> <li>▪ Rispetto della normativa in tema di incarichi extraufficio.</li> <li>▪ Pubblicazione di tutti gli incarichi.</li> </ul>
--	---

### 3. SEZIONE 3 – ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

#### 3.1 struttura organizzativa

Ai sensi dell'art. 5 della Convenzione tra Ministero dell'Ambiente ed Ente Riserva, **l'ente NON ha capacità assunzionale** in quanto la struttura operativa di gestione può avvalersi esclusivamente di personale in distacco dagli enti rappresentati nel Comitato di Gestione.

Attualmente la Riserva ha la seguente dotazione organica:

- Responsabile Tecnico, in distacco parziale di n. 1 giorni a settimana, disposto dalla Regione Campania
- Responsabile Finanziario, in distacco parziale di n. 4 ore settimanali disposto dal Comune di Procida
- assistente tecnico, in distacco parziale di n. 2 giorni a settimana, disposto dalla Regione Campania
- Istruttore amministrativo, in distacco parziale di n. 2 giorni a settimana, disposto dalla Regione Campania

Per quanto detto, la spesa per la dotazione organica dell'Ente Gestore della Riserva Naturale è nulla in quanto tale personale è a totale carico degli enti di appartenenza.

#### 3.2 Organizzazione del lavoro agile

L'Ente non si è dotato di POLA, perché il personale, tutto in distacco da altri Enti, svolge il lavoro agile nelle modalità stabilite dagli enti di appartenenza.

#### 3.3 Piano triennale dei fabbisogni del personale

L'Ente Riserva, non avendo capacità assunzionale e non potendo reclutare personale, non può adottare un piano triennale dei fabbisogni di personale, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità di servizi ai cittadini.

A fronte di un evidente sottodimensionamento della struttura organizzativa, determinata anche dalla formula del distacco parziale e non full time del personale degli Enti presenti nel Comitato di Gestione, l'unica possibile strategia di copertura del fabbisogno è:



- incrementare la mobilità esterna in ingresso mediante forme di assegnazione temporanea di personale tra PPAA a tempo pieno, assicurandosi che il distacco a tempo pieno non danneggi il personale assegnato;
- ricorrere a convenzioni con il mondo privato.

